

UNIVERSITA' DI MESSINA

Assemblea di Ateneo indetta da CIPUR - Confsal, CNU, CSA della CISAL, CISL-Università, FIRU, ~~ADI~~, ~~ADU~~, ~~AND~~, ~~ANBU~~, APU, CNRU, FLC-CGIL, SNALS, ^{CISAPUM}UILPA-UR

Il DDL su "Norme in materia di organizzazione delle Università, ..." presentato dal Governo al Senato e' stato elaborato senza una reale consultazione delle Rappresentanze sindacali e delle Organizzazioni universitarie. L'unica associazione che è stata regolarmente consultata è stata la CRUI.

Questo DDL che dà attuazione alle " linee guida del Governo per l'Università " (Novembre 2008) non recepisce le istanze più importanti che il mondo dell'Università e le OO.SS. hanno fatto pervenire ai partiti politici ed al Parlamento (tra l'altro, audizione della 7° Commissione Senato del 31 Marzo U.S.).

L'Assemblea sottolinea che le soluzioni proposte non consentiranno il rilancio dell'Università pubblica come istituzione strategica per il progresso culturale, sociale ed economico del Paese, soprattutto per la mancanza di adeguati investimenti in ricerca e capitale umano.

L'Assemblea evidenzia i seguenti punti particolarmente critici:

- l'Università pubblica non viene più indicata come "sede primaria della ricerca";
- l'autonomia e la democrazia del Sistema universitario vengono svuotate concentrando in poche mani (il Rettore ed il Consiglio di Amministrazione) il potere di gestione degli Atenei ed assoggettando il MIUR al Ministero dell'Economia;
- i previsti meccanismi concorsuali potrebbero addirittura accentuare il localismo, senza eliminare i casi di nepotismo e senza premiare il merito;
- i problemi del precariato vengono aggravati con l'aggiunta del "ricercatore a tempo determinato" alle attuali innumerevoli figure precarie (si sarebbe dovuto procedere alla loro totale sostituzione con un'unica figura pre-ruolo);
- l'assenza di qualsiasi riferimento al destino degli attuali ricercatori di ruolo;
- l'assenza di qualsiasi riferimento alla rappresentanza e al destino del personale tecnico-amministrativo;
- la nuova figura del "direttore generale" rischia di sovrapporsi a quella del rettore;
- le indicazioni sul diritto allo studio risultano alquanto generiche.

Sotto il profilo strategico complessivo l'Assemblea sottolinea l'assenza di una prospettiva generale per gli attuali ricercatori – oggi titolari di molti incarichi di insegnamento e per il

patrimonio umano di "ricercatori e docenti precari" che, con qualificati titoli, contribuiscono a portare avanti l'alta formazione e la ricerca nell'Università.

Questo enorme capitale umano di intelligenza e competenza viene lodato per l'appassionante attaccamento al lavoro e per lo spirito di sacrificio che quotidianamente lo contraddistingue.

Più volte il Presidente della Repubblica è intervenuto con grande autorevolezza a favore della ricerca scientifica e dei molti giovani che, con sacrificio, operano per essa. Più volte importanti esponenti del Governo, della maggioranza e dell'opposizione parlamentare hanno sottolineato l'importanza strategica, per il nostro Paese, della ricerca, dell'alta formazione, della necessità che i giovani più preparati e motivati non lascino l'Italia.

A tal proposito sarebbe auspicabile la rivalutazione delle Università meridionali che purtroppo spesso sono etichettate come non di eccellenza pur sapendo che esistono realtà di didattica e ricerca che tale appellativo lo meritano a pieno.

Purtroppo non è realistico pensare, in questo particolare momento, che anche dopo opportune e severe verifiche, un così significativo numero di operatori qualificati trovi la possibilità di essere assunto a tempo indeterminato nell'Università, nel CNR ecc....

Certamente, però, si deve tentare di fare il massimo perché, in tempi non lunghi, questo importante investimento collettivo sia adeguatamente utilizzato nell'interesse della comunità nazionale.

Attualmente i problemi da aggredire con determinazione ed impegno di risorse, riguardano prioritariamente il potenziamento quali-quantitativo della capacità di ricerca e formazione del Sistema Paese e, quindi, dell'Università.

Conseguentemente è necessario, nei tempi più brevi possibili e con un'azione straordinaria, valorizzare e non disperdere i giovani precari, incrementare i bandi di concorso di ingresso nell'Università, privilegiando i dottorati di ricerca, dare finalmente continuità regolare ai concorsi per l'assunzione di professori di ruolo, utilizzare in una prima fase transitoria anche le risorse migliori di chi sta per uscire o è da poco uscito dalla carriera universitaria.

Così come è anche indispensabile chiudere il sistema dei contratti di docenza affidati all'esterno, riservando piccole quote ad imprenditori, manager privati e pubblici di alto livello, cioè ad esperti esterni che portino la loro esperienza professionale all'interno degli atenei.

Si tratta, in definitiva, di utilizzare al meglio tutte le risorse umane eccellenti di cui disponiamo, accentuare l'ingresso di nuove energie, stimolare ed incoraggiare una permanenza virtuosa nel sistema di chi già opera, incentivare l'uscita di chi non ha interesse e/o capacità.

L'Assemblea, in fine, stigmatizza come iniquo un metodo di valutazione degli atenei che penalizza il Sud del paese.

Infatti i criteri di valutazione sulla base dei quali viene ripartito il Fondo di Funzionamento Ordinario da parte del MIUR sembrano "preventivamente" calibrati su i punti di forza degli atenei degli centro-nord.

Così come subiscono gravi discriminazioni gli atenei che, con lodevole impegno, hanno realizzato policlinici universitari, destinando nel tempo ingenti risorse personali e materiali per il loro funzionamento.

L'Università di Messina sta pagando ingiustamente la sua collocazione nella regione siciliana e l'impegno profuso negli anni passati per la realizzazione del Policlinico Universitario.

L'Assemblea del personale dell'Ateneo chiede alle forze politiche nazionali ed ai parlamentari un impegno forte nella difesa della Università di Messina.

L'Assemblea, inoltre, chiede al Magnifico Rettore di continuare nella CRUI a sostenere con impegno ed in raccordo con le altre Università meridionali i diritti-doveri di ricerca ed alta formazione a servizio della comunità nazionale che nel tempo esse hanno conquistato.

L'Assemblea dà mandato alle OO.SS. presenti di portare all'incontro unitario del 15 Gennaio 2010 il presente documento, sottolineando l'esigenza che il Parlamento modifichi il DDL, anche con auspicabili larghe intese, destinando adeguate risorse straordinarie alla ricerca ed al potenziamento del capitale umano.

Messina, 17/12/2009